



Il Piemonte vara il nuovo piano anti-fumo 2008-2012



La Regione Piemonte prova a mettere nero su bianco la strategia per contrastare la dipendenza da sigarette con il nuovo piano anti-tabacco 2008-2012 "Piemonte libero dal fumo" (PRAT) approvato dalla Giunta Presso. Una durata quinquennale che rafforza quanto già prodotto dalla precedente esperienza del Piano 2004-2006. I programmi di intervento attraverso i quali si articola sono:

Programma 1: Promozione della salute e prevenzione dell'abitudine al fumo tra gli adolescenti.

Programma 2: Assistenza e supporto alla disassuefazione.

Programma 3: Controllo del fumo passivo - Luoghi di lavoro liberi dal fumo e "Ospedali e Servizi sanitari senza fumo". Dal punto di vista organizzativo il PRAT prevede l'esistenza di una Commissione Regionale Antitabacco e di una Consulta Regionale "Piemonte libero dal fumo", che si avvalgono, per la realizzazione del piano, del supporto di gruppi tecnici. In un'ottica di maggiore partecipazione degli operatori sanitari, è prevista l'attivazione in ogni Azienda Sanitaria di un coordinamento aziendale per garantire l'integrazione delle iniziative antifumo regionali con le attività locali e in sinergia con le altre strategie di prevenzione.

Insieme al piano sono stati presentati gli ultimi due quaderni del PRAT:

- Fatti e cifre sul fumo di tabacco in Piemonte, che offre un monitoraggio del fenomeno del tabagismo a livello regionale.
- Smettere di fumare in Piemonte, ricognizione delle attività e dei modelli organizzativi attualmente presenti in Piemonte per promuovere la disassuefazione tra i fumatori.

«I dati epidemiologici sul tabagismo - ha spiegato l'assessore regionale alla Salute, Eleonora Artesio - se da un lato evidenziano la progressiva diminuzione della prevalenza negli ultimi anni, dall'altro mostrano un preoccupante incremento dell'abitudine al fumo tra gli adolescenti. In questa direzione è importante favorire una rete territoriale tra la scuola e le strutture sociali e sanitarie interessate alla prevenzione e al controllo». Non a caso il Piano Regionale guarda con grande attenzione agli adolescenti. I dati regionali parlano chiaro: il

4% dei tredicenni e il 19% dei quindicenni fumano quotidianamente. E sono proprio i giovani, suggeriscono le statistiche piemontesi, a rappresentare la fascia d'età in cui nel corso degli anni si è verificata la minore riduzione della prevalenza.

Il Piano Regionale punta dunque su due strade. Da un lato, una formazione mirata per il personale docente sul tema della prevenzione del tabacco. Dall'altro, interventi di natura informativa ed educativa rivolti agli studenti per la promozione di stili di vita sani. Una doppia strategia che dovrà avvalersi del supporto dei genitori e dovrà estendersi anche agli altri contesti di aggregazione giovanile (ambienti sportivi, luoghi del divertimento, associazioni).

Ma c'è un altro fronte su cui il programma regionale intende intervenire con decisione: l'assistenza alla disassuefazione. Per farlo la Regione mira soprattutto a mobilitare i medici di medicina generale e gli altri operatori della salute (specialisti delle patologie fumo-correlate, ostetriche, infermieri, farmacisti) aumentandone le competenze cliniche e la capacità di sostenere il paziente che vuole liberarsi dalla dipendenza del tabacco. E individuando in ogni azienda sanitaria "almeno un servizio deputato ad attività di diagnosi e cura del tabagismo - chiarisce il documento - secondo un approccio multidisciplinare integrato e basato sulle linee guida nazionali e internazionali. Purtroppo alcune zone tardano a dotarsi di Centri per il trattamento del tabagismo, che comunque sono triplicati tra il 2004 e il 2007 passando da 16 a 30. Il piano mira, infine, a favorire l'applicazione della normativa anti-fumo in tutti i luoghi di lavoro, inclusi ospedali e servizi sanitari. Dove sarà cruciale il ruolo dei datori di lavoro e delle organizzazioni sindacali affinché il controllo e la cura del tabagismo entrino a far parte, una volta per tutte, delle strategie aziendali. (G.M.)

Fonti: Sanità del Sole 24 Ore, settimana 17-23 giugno, pag. 22.

<http://www.dors.it/pag.php?idcm=2583>

<http://www.edott.it/SanitaQuotidiana/18-06-2008/Il-Piemonte-vara-il-nuovo-piano-anti-fumo.aspx>



Anche Xiku smette di fumare... ma che fatica!

È riuscito a smettere di fumare. E già questa sarebbe una notizia. Ma il bello è che il protagonista di questa vicenda è uno scimpanzè, Xiku, dello zoo cinese di Urumqi che era diventato una sorta di attrazione per i turisti grazie al vizio del fumo.

L'animale, costretto a fumare in uno spettacolo circense, si era assuefatto alla nicotina tanto da fumare 20 sigarette al giorno. Così, quando è stato trasferito nello zoo

di Urumqi, capitale della Regione autonoma dello Xinjian, ha lasciato gli spettacoli per dedicarsi interamente al tabacco, che gli veniva fornito in continuazione dai visitatori incuriositi.

I custodi dello zoo, preoccupati per le condizioni di salute dell'animale si sono dati da fare per farlo smettere: per ridurre la voglia di fumare sono bastati semi di girasole e una birra ogni tanto.

Adesso Xiku è uno scimpanzè nuovo e le crisi di astinenza sono sempre più rare.